



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA:

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI (di seguito per brevità denominata "ANCI"), con sede a Roma, Via dei Prefetti 46, C.F. 80118510587, rappresentata dal Presidente e legale rappresentante p.t., Antonio Decaro,

e

Il Sindacato Pensionati Italiani SPI-CGIL con sede a Roma, Via dei Frentani 4/a, C.F. 80186730588 rappresentato dal Segretario generale e legale rappresentante Ivan Pedretti

e

La Federazione Nazionale Pensionati FNP-CISL con sede a Roma, Via Po 19, C.F. 80183490582 rappresentata dal Segretario generale e legale rappresentante Ermenegildo Bonfanti

e

L'Unione Italiana Lavoratori Pensionati Uilp-UIL con sede a Roma, Via Po 162, C.F. 80223390586 rappresentata dal Segretario generale e legale rappresentante Romano Bellissima

Premesso che

- ANCI, come definito nello statuto dell'Associazione: costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale e ne promuove lo sviluppo e la crescita;
- ANCI è articolata secondo un sistema di rappresentanza del territorio attraverso le Associazioni regionali, che ne costituiscono il livello fondamentale ai fini della più estesa partecipazione dei Comuni;
- ANCI direttamente, o mediante proprie strutture, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni Italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci ai suoi diversi livelli e articolazioni;
- SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL sono organizzazioni sindacali nazionali e rappresentano gli interessi dei/le pensionati/e e degli/e anziani/e nell'ambito delle

Handwritten signatures and initials

Handwritten signature

Confederazioni CGIL CISL UIL e aderiscono alla Federazione Europea dei Pensionati e degli Anziani.

- SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL sono articolati su base regionale e territoriale e sono presenti in tutto il territorio nazionale.
- SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL svolgono attività di rappresentanza e di tutela degli interessi, generali e specifici, dei pensionati e delle persone anziane attraverso la contrattazione e la concertazione e promuovono il protagonismo politico e sociale degli anziani nella comunità nazionale e locale.

Considerato che

- L'ANCI e i sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL ribadiscono l'utilità del metodo di lavoro avviato, che riconosce il ruolo negoziale dei sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL, assumendo il metodo del confronto come base fondante del sistema di relazioni e di valorizzazione dei corpi intermedi e considerando altresì importante l'estensione di questo metodo anche nelle realtà territoriali, ai fini della sottoscrizione di analoghi protocolli generali e di protocolli tematici che tengano conto delle specificità locali.

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Le Parti si impegnano ad avviare e promuovere momenti di confronto a livello nazionale, nonché a livello locale, anche attraverso il coinvolgimento delle ANCI regionali e delle rappresentanze territoriali di Spi-CGIL, Fnp-CISL e Uilp-UIL, al fine di porre in essere intese locali sulle seguenti tematiche concordate:

Economia e condizione anziana

Nonostante i segnali di ripresa economica, non si è giunti a una definitiva fuoriuscita dalla crisi; oltre alle difficoltà nello sviluppo economico e occupazionale permane infatti, in un contesto demografico caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione, una situazione di disagio economico e sociale per larghe fette della popolazione anziana. Tale condizione è particolarmente difficile per le persone che vivono sole ed è acuita, in particolare nel Mezzogiorno, dalla carenza di una rete adeguata di servizi sociali presenti ed operanti sul territorio.

Programmazione e welfare territoriale

L'ANCI e i sindacati dei pensionati SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL condividono l'assunto che il welfare non sia un costo da minimizzare, ma un investimento che sostiene il mercato e lo può fortemente qualificare.



Considerano pertanto fondamentale che sia garantito un sistema di welfare universale ed inclusivo, valorizzando il ruolo determinante dei Comuni e delle comunità locali e stanziando risorse certe ed adeguate.

Vanno quindi riconfermati gli impegni assunti dal Governo per un incremento progressivo e garantito del "Fondo nazionale per le politiche sociali", del "Fondo nazionale per la non autosufficienza", nonché del "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", recentemente istituito a sostegno del reddito di inclusione (REI).

L'adozione del "Reddito di inclusione" ha rappresentato un punto significativo di svolta nelle politiche di contrasto alla povertà, ma per essere realmente efficace la misura va estesa all'intera platea di soggetti e di famiglie in condizione di povertà assoluta. Il successo di politiche di effettiva inclusione richiede inoltre un salto di qualità nella capacità delle Amministrazioni Locali di esercitare, a livello di ambito, la progettazione e il coordinamento con gli altri soggetti (istituzionali e non) che devono partecipare alla realizzazione del progetto individualizzato.

Contestualmente vanno definiti i livelli essenziali delle prestazioni sociali (da troppo tempo attesi) per dare certezze ai cittadini e alla popolazione anziana, che rappresenta circa un quarto della popolazione complessiva.

Si deve inoltre tenere conto anche dei mutamenti in atto. Tra questi assume particolare importanza il processo migratorio che interessa gran parte dell'Europa, con un aumento esponenziale del numero di richiedenti asilo, che ci pone di fronte a una tipologia di immigrazione diversa da quella tradizionale di natura economica. Fenomeno, quello migratorio, ormai strutturale che richiede misure di intervento anch'esse strutturali in grado di assicurare reali ed efficaci modelli di inserimento e integrazione.

La programmazione e gestione del welfare territoriale può essere resa più efficiente ed efficace avviando nei Comuni un confronto con i sindacati dei pensionati, finalizzato alla programmazione dei servizi e delle prestazioni dedicate alla popolazione anziana, con particolare attenzione a problematiche come la differenza di genere, l'invecchiamento attivo, la qualità della vita, la non autosufficienza.

Nella programmazione dei servizi e delle prestazioni vanno anche rafforzate le politiche abitative innovative e quelle relative al benessere sociale e alla qualità e alla sicurezza dei contesti urbani. Va anche rafforzata l'informazione capillare a sostegno della popolazione più fragile e con maggiori difficoltà di accesso alle reti di comunicazione e alle nuove tecnologie, anche per facilitare il dialogo con le istituzioni locali e l'accesso ai servizi.

Nell'ambito di una politica di welfare che abbia anche l'obiettivo di migliorare il benessere collettivo, infine, è fondamentale una particolare attenzione ai temi ambientali collegati alla salute pubblica, alla sostenibilità e all'accessibilità delle risorse da garantire alle nuove generazioni.

02 JB 3
10

Risorse e fiscalità

Una efficace ed efficiente programmazione ha bisogno di risorse adeguate. Va quindi portato a compimento il percorso dell'autonomia di entrata, previsto dal federalismo fiscale, ed in pari tempo va garantito un prelievo equo ed adeguato, che sia informato al criterio della progressività delle imposte comunali, tutelando con esenzioni e agevolazioni fiscali e tariffarie le fasce sociali più deboli e tra queste la popolazione anziana con bassi e medi redditi.

Va riconfermato e rafforzato il ruolo equitativo e di contrasto all'evasione fiscale che può svolgere l'ISEE, evitando però che automatismi troppo rigidi finiscano per escludere persone in condizioni di fragilità, con particolare attenzione alle persone anziane sole.

Va potenziata la lotta all'evasione fiscale e contributiva attraverso il recupero sui tributi nazionali con i "patti antievasione" tra Comuni e Agenzia delle Entrate, i cui proventi fino al 2019 saranno incamerati integralmente dai Comuni, che, in prospettiva, dovrebbero essere resi strutturali. Le risorse aggiuntive derivanti dal contrasto all'evasione dovranno essere utilizzate, in via prioritaria, per il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi e delle prestazioni del welfare territoriale.

Devono essere utilizzate al meglio anche le risorse dei Fondi strutturali europei per il programma 2014-2020 dedicate alle "politiche di coesione" (PAC), così come quelle dei "Patti per il Sud" per la crescita economica e del welfare nel Mezzogiorno: un utilizzo efficiente di queste risorse può portare allo sviluppo di servizi fondamentali per i cittadini, ma anche alla creazione di nuova occupazione.

Razionalizzazione del quadro istituzionale

Si ritiene fondamentale agire sulle specificità dei Comuni con interventi articolati in base ai bisogni e alle differenze territoriali: città metropolitane, aree urbane, aree interne, piccoli Comuni (in particolare, con riferimento a questi ultimi, per invertire il processo di spopolamento e garantire un nuovo sviluppo economico e sociale).

Il processo di aggregazione va incentivato al fine di accrescere la programmazione intercomunale e di ambito. Per questo fine si ritiene importante anche una rapida implementazione della Legge n. 158 del 6 ottobre 2017 per la valorizzazione dei piccoli Comuni.

Una particolare attenzione va posta infine alle aree del Centro Italia che sono state colpite dagli eventi sismici del 2016, nelle quali la scommessa fondamentale è non solo la ricostruzione fisica degli edifici, ma la rianimazione socio economica delle comunità e la dotazione di adeguati servizi. Ciò è tanto più vero per la popolazione anziana, alla quale va restituita, anche con un adeguato sostegno sociale, la speranza di poter tornare nei luoghi della propria vita.

Articolo 2 - Oneri tra le Parti

Le Parti daranno informativa del presente Protocollo attraverso la pubblicizzazione sui rispettivi siti web.

Il presente protocollo d'intesa è a titolo non oneroso e non comporta flussi economici di una parte a vantaggio di un'altra.

Articolo 3 - Decorrenza e Durata

Il presente Protocollo ha la durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, le Parti valuteranno gli effetti raggiunti nei territori. E' escluso il rinnovo tacito.

Articolo 4 - Comunicazione

Le Parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere la collaborazione regolata dal presente Protocollo d'intesa e l'immagine di ciascuna di esse. In particolare i rispettivi segni distintivi delle Parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 1 del presente atto, previo consenso espresso e secondo i rispettivi regolamenti.

Il Regolamento ANCI è disponibile sul proprio sito istituzionale www.anci.it

Gli Statuti e i Regolamenti di SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL sono disponibili sui rispettivi siti istituzionali www.spi.cgil.it; www.pensionati.cisl.it; www.uilpensionati.it

Articolo 5 - Consenso al trattamento dei dati

Ai sensi e nel rispetto della disciplina prevista dal D.Lgs.196/03, le Parti si impegnano a trattare i dati personali forniti in occasione della stipula del presente Accordo esclusivamente per gli scopi a essa afferenti e, in particolare, con la rigorosa osservanza delle prescrizioni della normativa suddetta e dei diritti dalla stessa riconosciuti in capo all'interessato nei confronti del Titolare e/o del Responsabile del Trattamento.

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs.30 giugno 2003, n.196, e successive modificazioni ed integrazioni, le Parti acconsentono al trattamento dei dati personali derivante dall'attuazione degli impegni con il presente protocollo

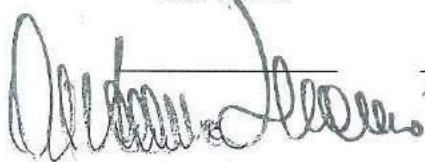
Art. 6 - Controversie

Nel caso di controversie che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione ed applicazione del presente protocollo, le Parti si impegnano a comporre secondo equità le controversie medesime

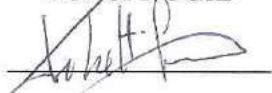
Letto, confermato e sottoscritto:

Data: 20/2/2018

Per ANCI



Per SPI CGIL



Per FNP CISL



Per UIL Pensionati

